

La voce "trasferimenti passivi" (cat. 6^a) riguarda i contributi obbligatori ad "Enti collaterali" che la Cassa non specifica, essa aumenta durante il quinquennio dagli 84,5 milioni dell'esercizio 1989 ai 100,4 del 1993 e poi ridiscende nel 1994 a 48,0 milioni e nel 1995 a 14,4 milioni.

Riguardo agli "oneri finanziari" (cat. 7^a) ed agli "oneri tributari (cat. 8^a) che si caratterizzano soprattutto relativamente alla cat. 8^a per un andamento alterno, si rinvia a quanto esposto a proposito del conto finanziario.

Gli "oneri tributari" (cat. 8^a) in aumento nell'esercizio 1989, si raddoppiano nel 1991, toccando i 1.582,5 milioni, e - nel 1995 - si attestano a 2.020,8 milioni; tali oneri sono relativi ai redditi imponibili, agli interessi bancari ed ai movimenti dei B.O.T..

Nella cat. 9^a, "poste correttive e compensative di entrate correnti", vengono collocate le erogazioni di contributi di competenza della gestione malattia INPS; trattandosi di partita compensativa con l'entrate "contributi assicurativi e addizionali di competenze della suddetta gestione INPS", nessun particolare rilievo è da formulare, tenuto - oltretutto - presente che gli accertamenti dell'entrata d'pendono anche da avvenimenti particolari, quali la tempestività del sistema bancario di contabilizzare i versamenti degli armatori, il recupero dei contributi arretrati e l'ingente incasso di sanzioni per irregolarità nei versamenti contributivi.

Esse sono di consistente entità (L. 21.302,7 milioni nel 1989; 28.273,6 milioni nel 1990; 31.525,1 milioni nel 1991; 30.202 milioni nel 1992, 26.188,3 milioni nel 1993, 23.153,2 nel 1994 ed infine 22.446,3 milioni nel 1995).

Infine, la cat. 10^a, "spese non classificabili in altre voci", comprende le spese per liti, arbitraggi, risarcimenti, oneri vari etc. assume - nel periodo in esame - un andamento altalenante il cui importo (di L. 526 milioni del 1989) aumenta fino a raddoppiarsi (L. 1.051 milioni) nel 1992, per - poi - scendere a

868,4 milioni nel 1993, risalire a L. 1.030,5 milioni nel 1994 e ridiscendere a 942 milioni nel 1995.

PROSPETTO N. 5

(in milioni di lire)

DETTAGLIO SPESE IN CONTO CAPITALE - CASSA MARITTIMA ADRIATICA

	1989	1990		1991		1992		1993		1994		1995	
	Impegni	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%
TITOLO II Spese in conto capitale:													
cat. 11^ acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari da reddito	180,8	124,8	-31,0	111,7	-10,5	9.782,5	8.657,8	236,0	-97,6	858,7	263,9	-	
cat. 12^ acquisizione immobilizzazioni tecniche	547,7	249,3	-54,5	66,6	-73,3	190,0	185,3	60,2	-68,3	7,5	-87,5	5,2	-30,7
cat. 13^ partecipazioni e acquisto valori mobiliari	38.199,5	30.105,2	-21,2	42.173,9	40,1	9.000,0	-78,7	7.875,0	-12,5	39.830,7	405,8	23.239,4	-41,7
cat. 14^ concessione crediti e anticipazioni	1.352,0	1.500,6	11,0	2.778,3	85,1	1.845,3	-33,6	4.009,1	117,3	3.422,3	-14,6	1.436,7	-58,0
cat. 15^ indennità di anzianità e similari al personale cessato servizio	28,8	128,2	345,1	353,0	175,4	30,4	-91,4	321,1	956,3	73,5	-77,1	60,0	-18,4
ITOLO III estinzione di mutui e anticipazioni	3,3	28,4	760,6	6,5	-77,1	35,4	444,6	79,9	125,7	35,2	-55,9	48,3	37,2
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	40.312,2	32.136,4	-20,3	45.490,0	41,6	20.883,7	-54,1	12.581,3	-39,8	44.227,9	251,5	24.789,6	-44,0

Per quanto concerne le spese in conto capitale, prevalgono quelle della cat. 13^a, relative a "partecipazioni e acquisti di valori mobiliari", che consentono all'Ente di attuare i piani di impiego dei fondi disponibili mediante investimenti in titoli emessi o garantiti dallo Stato o assimilati.

Le punte più alte di tali acquisti si sono avute nel 1989, con 38.200 milioni, e nel 1991, con 42.173 milioni; la punta più bassa, con 7.875 milioni, nel 1993 (v. prospetto n. 5).

Seguono, per importanza le spese per "concessione di crediti", (cat. 14^a) che, da L. 1.352 milioni nell'esercizio 1989 passano a L. 1.500 milioni nel 1990 a L. 2.778 nel 1991 e scendono a L. 1.845 nel 1992, per risalire nel 1993 a 4.009, e che si assestano nel 1994 e nel 1995 su valori rispettivamente di 3.422 milioni e 1.436 milioni circa.

Tralasciando le altre voci di minore rilevanza e che non danno luogo a problematiche diverse da quelle connesse ad una normale attività gestionale della Cassa, si osserva che le "partite di giro" - per la parte uscita - variamente articolate tra i diversi capitoli in coerenza con l'entrata, rappresentano i pagamenti sia precedenti sia seguenti alle riscossioni, effettuati per conto terzi (v. quanto detto a proposito della corrispondente voce di entrata).

8.4.3) La situazione patrimoniale

Lo stato patrimoniale della Cassa Marittima Adriatica, alla chiusura degli esercizi del periodo considerato è quello evidenziato dai prospetti dell'attivo (n. 7) e del passivo (n. 8) che seguono.

PROSPETTO N. 7

SITUAZIONE PATRIMONIALE - ATTIVO - CASSA MARITTIMA ADRIATICA

(in milioni di lire)

	1989		1990		1991		1992		1993		1994		1995	
	Importo		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Disponibilità liquide	3.072,4		1.343,7	-56,3	4.809,4	257,9	7.613,8	58,3	9.749,6	28,1	6.967,7	-28,5	7.436,5	6,7
Residui attivi	9.765,0		14.062,4	44,0	11.536,3	-18,0	14.128,5	22,5	13.733,1	-2,8	10.737,8	-21,8	11.297,3	5,2
Crediti bancari e finanziari	15.503,7		16.935,9	9,2	19.685,2	16,2	21.209,6	7,7	25.194,8	18,8	6.679,2	-73,5	8.093,3	21,2
Rimanenze attive di esercizio	39,7		43,5	9,5	40,8	-6,2	40,9	0,3	44,7	9,2	41,2	-7,8	18,6	-54,9
Investimenti mobiliari	21.560,1		23.752,2	10,2	27.835,4	17,2	24.886,2	-10,6	24.002,6	-3,6	51.185,2	113,2	52.677,4	2,9
Immobili	31.137,1		31.212,4	0,2	31.264,8	0,2	37.505,8	20,0	31.264,8	-16,6	32.744,8	4,7	32.744,8	0,0
Immobilizzazioni tecniche	832,0		1.000,9	20,3	1.067,5	6,7	1.257,5	17,8	1.317,7	4,8	1.325,1	0,6	1.330,4	0,4
Altri costi pluriennali	206,9		137,0	-33,8	69,0	-49,7	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	82.116,9		88.488,9	7,8	96.308,3	8,8	106.642,4	10,7	105.307,2	-1,3	109.681,1	4,2	113.600,3	3,6
Deficit patrimoniale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A PAREGGIO	82.116,9		88.488,9		96.308,3		106.642,4		105.307,2		109.681,1	4,2	113.600,3	3,6
Conti d'ordine	3,5		3,6	2,3	2,8	-22,0	2,4	-12,7	1,1	-56,3	2,7	154,0	0,6	-77,8

PROSPETTO N. 8

SITUAZIONE PATRIMONIALE - PASSIVO - CASSA MARITTIMA ADRIATICA

(in milioni di lire)

	1989	1990		1991		1992		1993		1994		1995	
	Importo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Debiti di Tesoreria													
Residui passivi	9.051,5	9.227,0	1,9	11.323,4	22,7	19.072,2	68,4	8.006,0	-58,0	9.032,1	12,8	9.585,1	6,1
Debiti bancari e finanziari	167,2	198,2	18,5	315,3	59,1	345,2	9,5	315,5	-8,6	286,3	-9,3	272,2	-4,9
Rimanenze passive di esercizio	277,0	337,6	21,9	1.009,2	198,9	1.444,3	43,1	1.917,9	32,8	1.171,5	-38,9	-	
Fondi di accantonamento:													
- liquidazione indennità anzianità													
al personale	1.158,4	1.411,9	21,9	1.160,6	-17,8	1.221,8	5,3	1.426,4	16,7	1.484,8	4,1	1.583,0	6,6
- altri	48.708,5	49.864,2	2,4	52.969,5	6,2	51.155,6	-3,4	55.284,7	8,1	57.348,1	3,7	27.386,2	-52,2
Riserve obbligatorie (ris. gen. ris. matem.)	18.456,3	21.706,5	17,6	24.226,4	11,8	26.271,3	8,4	29.105,2	10,8	30.084,2	3,4	63.811,8	112,1
Poste rettificative dell'attivo	587,9	2.426,3	312,7	2.991,8	23,3	3.680,6	23,0	4.496,4	22,2	4.969,6	10,5	5.440,5	9,5
Regolazione con le gestioni sanitarie (fondo provvisorio)	1.843,6	1.843,6	0,0	1.843,6	0,0	1.843,6	0,0	1.843,6	0,0	1.843,6	0,0	1.843,6	0,0
TOTALE PASSIVITA'	80.250,3	86.835,3	8,2	95.839,9	10,4	105.034,6	9,6	102.395,8	-2,5	106.219,7	3,7	109.922,3	3,5
Patrimonio netto	1.866,6	1.653,5	-11,4	468,4	-71,7	1.607,8	243,3	2.911,4	81,1	3.461,4	18,9	3.678,0	6,3
TOTALE A PAREGGIO	82.116,9	88.488,9	7,8	96.308,3	8,8	106.642,4	10,7	105.307,2	-1,3	109.681,1	4,2	113.600,3	3,6
Conti d'ordine	3,5	3,5	0,0	2,8		2,4	-14,3	1,1	-54,2	2,7	145,5	0,6	-77,8

Sulla base delle risultanze esposte nel primo dei suddetti prospetti è dato rilevare quanto in appresso.

Le disponibilità liquide, dopo l'impennata verificatasi nell'esercizio 1989 (3.072 milioni, rispetto ai precedenti 1.402 milioni), presentano un calo pari a - 56% nell'esercizio 1990 ed una successiva ripresa, fino a raggiungere 4.809 milioni nel 1991, 7.614 milioni nel 1992, 9.750 milioni nel 1993, 6.968 nel 1994 e 7.436 nel 1995.

Andamento abbastanza costante assumono i residui attivi raggiungendo - comunque - notevoli livelli, (oscillando fra i 10.000 milioni del 1989 e i 11.200 del 1995 con varie punte intermedie) che sono costituiti da contributi assicurativi e addizionali varie, di competenza della Gestione previdenziale, da interessi ed altri proventi dei titoli a reddito fisso e dai depositi e conti correnti bancari, da fitti relativi agli immobili, nonchè da crediti verso lo Stato relativi a rimborsi per rendite rischio guerra, e crediti verso l'INPS per spese di amministrazione, per prestazioni economiche ed incrementi ad introiti per sanzioni.

I crediti bancari e finanziari sono costituiti, prevalentemente, da fondi in gestione fiduciaria a Istituti di credito, da mutui e prestiti al personale nonchè , dal credito verso la separata ex gestione sanitaria della Cassa, i cui fondi vennero a suo tempo trasferiti alla Ragioneria Generale dello Stato - Ufficio liquidazione; tali crediti sono passati dai 15,5 miliardi del 1989 ai 25,2 del 1993 scesi poi a 6,7 e 8,1 miliardi del 1994 e 1995.

Le rimanenze attive d'esercizio - risconti attivi - riguardano quote di spese correnti (di modesta entità) anticipate in conto dell'esercizio successivo.

Gli investimenti mobiliari, presentano andamento crescente (21.540 milioni nel 1989 e 52.667 milioni nel 1995), e sono costituiti, quasi totalmente,

da titoli di Stato esclusi i B.O.T. che risultano collocati fra i crediti finanziari o garantiti dallo Stato ed obbligazioni varie, a più lunga scadenza.

Riguardo agli immobili, l'incremento registrato nell'esercizio 1992 (37.506 milioni, rispetto al valore dato fino all'anno precedente di 31.264 milioni), è dovuto ai nuovi acquisti effettuati in quell'anno in attuazione dei piani d'impiego dei fondi disponibili in quell'esercizio, poi riassetatosi a L. 32.765.

Va segnalato che nel complesso immobiliare della Cassa sono compresi anche gli immobili destinati ad uso della gestione sanitaria di Venezia, Chioggia e Monfalcone, per un valore pari a circa 223 milioni, la cui cessione al Ministero della sanità non è stata ancora completata. La questione risulta - infatti - ancora pendente, nonostante che il Ministero del tesoro avesse già incaricato della stessa i competenti uffici dell'U.T.E., fin dal 1987.

Corre l'obbligo di osservare, al riguardo, che sotto il profilo del rendimento, il patrimonio immobiliare non conforta certamente l'iniziativa della locazione con i conseguenti esigui introiti, e ciò a maggior ragione se si consideri che il valore degli edifici è ancora al costo storico.

Le immobilizzazioni tecniche, complessivamente oscillanti dai 1.039 milioni del 1989 e i 1.330 del 1995, e gli altri costi pluriennali riguardano i mobili e le macchine d'ufficio, contabilizzate al valore di costo al 31 dicembre di ogni esercizio e comunque non oltre il valore nominale, nonchè le spese inerenti a programmi per il nuovo Centro elaborazione dati, ammortizzate a partire dall'esercizio 1988, come da delibera del Consiglio di amministrazione dell'11 marzo 1988.

Analizzando le principali passività patrimoniali quali esposte nel prospetto n. 8, i residui passivi registrano un incremento nel periodo in esame (da circa 9 miliardi del 1989 ai 19 miliardi del 1992, per poi ridiscendere a

valori di circa 9,5 miliardi nel 1995), dovuto agli investimenti immobiliari effettuati durante quest'ultimo esercizio (1992), alla loro manutenzione straordinaria ed alla definizione dei rapporti finanziari con l'INPS.

I debiti finanziari sono costituiti da depositi cauzionali in contanti, effettuati da inquilini ed appaltatori di servizi.

Le "rimanenze passive di esercizio" riguardano l'accantonamento per contributi assicurativi da rimborsare agli armatori, l'accantonamento del presunto costo dei casi d'infortunio in corso di definizione e gli interessi su prestiti al personale anticipatamente riscossi.

Le "poste rettificative dell'attivo" attengono invece, ai fondi di riserva per contributi inesigibili (invariato) ai fondi ammortamento mobili, macchine e - nel 1992 all'ultima quota di accantonamento del valore di acquisto del C.E.D.; vi trova inoltre collocazione il fondo ammortamento immobili.

I fondi di accantonamento vari, voce molto cospicua sono rappresentati dai fondi straordinari di gestione, dal fondo spese per assistenza sanitaria infortunati, dal fondo garanzia rendite (il più alto in valore), dal fondo di riserva per contributi obbligatori, dal fondo liquidazione indennità di anzianità al personale, dal fondo di reimpiego di investimenti immobiliari.

La voce "regolazione con le gestioni sanitarie" comprende il controvalore della partita iscritta all'attivo (fra i crediti bancari e finanziari), per 1.621 milioni, ed il valore degli immobili da trasferire al Ministero della sanità, per 222,6 milioni.

In sintesi, il conto patrimoniale, come evidenziato dai prospetti nn. 7 e 8, presenta per ogni esercizio cospicui avanzi patrimoniali nonchè una notevole massa di attività liquide, o realizzabili a breve (titoli di Stato), ed investimenti in immobili da reddito, nonchè notevoli accantonamenti di riserve.

Infine i conti d'ordine, per alcuni milioni di lire, evidenziano i depositi cauzionali degli inquilini degli appartamenti di proprietà della Cassa, che trovano pareggio col passivo.

8.4.4) Il conto economico

Il conto economico della Cassa Marittima Adriatica comprende, come prescritto, sia le componenti finanziarie (parte corrente del bilancio) che quelle finanziarie, secondo quanto si evince dai prospetti nn. 9 e 10 che seguono.

CONTO ECONOMICO - ENTRATE - CASSA MARITTIMA ADRIATICA

PROSPETTO N. 9

(in milioni di lire)

	1989	1990	%	1991	%	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%
PARTE PRIMA:													
- Entrate finanziarie correnti	49.034,0	61.006,7	24,4	65.533,9	7,4	65.605,9	0,1	59.090,6	-9,9	49.430,3	-16,3	48.663,5	-1,6
PARTE SECONDA - componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:													
- Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	289,5	1,7	-99,4	1,1	-35,3	563,0	51.081,8			467,5		-	
- Produzioni e movimenti interni	6,0	472,4	7.773,3	470,8	-0,3	472,9	0,4	469,0	-0,8	54,8	-88,3	580,7	959,7
- Trasferimenti attivi in natura													
- Variazioni patrimoniali straordinarie	198,2	147,6	-25,5	74,5	-49,5	117,5	57,7	6.408,7	5.354,2	1.446,5	-77,4	108,6	-92,5
- Riduzione riserve	373,6	691,1	85,0	-		-		-		-		1.171,5	
- Spese impegnate di competenza di successivi esercizi	39,7	43,5	9,6	40,8	-6,2	40,9	0,2	44,7	9,3	41,2	-7,8	18,6	-54,9
TOTALE PARTE SECONDA	907,0	1.356,3	49,5	587,2	-56,7	1.194,3	103,4	6.922,4	479,6	2.010,0	-71,0	1.879,4	-6,5
TOTALE GENERALE	49.941,1	62.363,0	24,9	66.121,1	6,0	66.800,2	1,0	66.012,9	-1,2	51.440,3	-22,1	50.543,0	-1,7
Disavanzo economico	-	-		-		-		-		-		-	
TOTALE A PAREGGIO	49.941,1	62.363,0	24,9	66.121,1	6,0	66.800,2	1,0	66.012,9	-1,2	51.440,3	-22,1	50.543,0	-1,7

PROSPETTO N. 10

CONTO ECONOMICO - SPESE - CASSA MARITTIMA ADRIATICA

(in milioni di lire)

	1989	1990	%	1991	%	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%
PARTE PRIMA:													
- Spese finanziarie correnti	44.176,2	54.632,2	23,7	59.609,9	9,1	59.135,8	-0,8	51.591,6	-12,8	47.372,5	-8,2	45.219,4	-4,5
PARTE SECONDA - componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:													
- Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	31,0	39,7	28,1	43,5	9,6	40,8	-6,2	40,9	0,2	44,7	9,3	41,2	-7,8
- Produzioni e movimenti interni	6,0	472,4	7.773,3	470,8	-0,3	472,9	0,4	469,0	-0,8	467,5	-0,3	580,7	24,2
- Trasferimenti attivi in natura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti e deperimenti	462,1	970,8	110,1	634,4	-34,7	757,8	19,5	525,8	-30,6	473,2	-10,0	470,8	-0,5
- Svalutazioni e deprezzamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Accantonamenti per oneri presunti di competenza	3.016,3	4.113,2	36,4	4.172,7	1,4	5.103,2	22,3	4.983,3	-2,3	1.713,3	-65,6	3.611,7	110,8
- Quota dell'esercizio per adeguamento fondo indennità anzianità personale	195,1	375,9	92,7	96,4	-74,4	88,1	-8,6	130,4	48,0	129,4	-0,8	155,7	20,3
- Variazioni patrimoniali straordinarie	96,0	104,1	8,4	62,0	-40,4	62,3	0,5	6.285,6	9.989,2	762,3	-87,9	246,8	-67,6
- Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza e successivi esercizi	1,7	1,1	-35,3	563,0	51.081,8	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PARTE SECONDA	3.898,2	6.077,3	55,9	6.042,8	-0,8	6.525,1	8,0	12.435,0	90,6	3.590,4	-71,1	5.106,9	42,2
TOTALE GENERALE	48.074,5	60.709,4	26,3	65.652,7	8,1	65.660,8	0,0	64.026,7	-2,5	50.962,9	-20,4	50.326,3	-1,2
Avanzo economico	1.866,6	1.653,5	-11,4	468,4	-71,7	1.139,3	143,2	1.986,3	74,3	477,4	-76,0	216,7	-54,6
TOTALE A PAREGGIO	49.941,1	62.363,0	24,9	66.121,1	6,0	66.800,2	1,0	66.012,9	-1,2	51.440,3	-22,1	50.543,0	-1,7

Per le entrate, le entrate finanziarie correnti (parte prima del prospetto n. 9) riguardano, soprattutto le entrate contributive poste a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti e le quote a partecipazione iscritti a specifiche gestioni presenti - peraltro - solo nel 1994 e 1995;

Le altre entrate, di cui al Tit. 3°, sempre relative alla parte I del conto economico, e delle entrate finanziarie correnti riguardano:

- 1) i "redditi e proventi patrimoniali", costituiti dagli affitti di immobili, nonché dagli interessi su titoli a reddito fisso, sui mutui e sui depositi bancari presentano andamento crescente da L. 5.663 milioni del 1988 a 9.981 milioni del 1993; seguito da un calo nel 1994 (8.901) e da una nuova crescita nel 1995 (L. 9.405);
- 2) per quanto riguarda le "poste correttive e compensative di spese correnti", tale categoria comprende vari recuperi di esborsi, quali i rimborsi dello Stato per rendite "rischio guerra", di cui alla legge 3 marzo 1949, n. 52, quelli per integrazione dell'indennità temporanea di infortunio ai pescatori, di cui alla legge 389/1976, i rimborsi dell'INPS per prestazioni economiche e spese di amministrazione, nonché quelli per restituzione di contributi agli armatori; la categoria stessa comprende - inoltre - gli introiti diversi per conto del medesimo Istituto ed i recuperi relativi a spese sostenute per la gestione del patrimonio immobiliare;
- 3) le "entrate non classificabili in altre voci", che riguardano principalmente i proventi delle sanzioni civili, a favore della Cassa e dell'INPS, disciplinate dal D.L. n. 463/1983, convertito nella legge 11 novembre 1983, n. 639.

Tra le componenti di entrata del conto economico "che non danno luogo a movimenti finanziari (parte seconda del prospetto n. 9), sono significative le "variazioni patrimoniali straordinarie" (198,2 milioni nel 1989, notevolmente diminuite a L. 74,5 milioni nel 1991, risalite a 117,5 milioni nel 1992, hanno

poi avuto una vertiginosa ascesa a L. 6.408,6 milioni nel 1993, per poi ridiscendere nel 1994 a L. 1.446,5 milioni, fino - da ultimo - a L. 108,6 nel 1995) e sono dovute principalmente a sopravvenienze attive ed a insussistenze passive riscontrate per riaccertamento dei residui.

Le riduzioni delle riserve obbligatorie, riferibili solo agli esercizi 1989, 1990 e 1995, sono dovute al ricalcolo delle riserve matematiche per effetto sia della variazione dei rischi, sulla base degli infortuni verificatisi negli esercizi precedenti, sia delle variazioni dell'età anagrafica degli assicurati.

Le entrate di competenza, accertate in precedenti esercizi, si riferiscono alle entrate correnti riscosse nell'esercizio precedente per conto di quello nel quale figurano come "storno".

Infine, tra i movimenti interni sono riportati i "fitti figurativi" riferibili all'edificio adibito a sede della Cassa e gli interessi su prestiti al personale.

In sintesi, i conti economici della Cassa Adriatica presentano risultanze discontinue anche se con una costante situazione di avanzo.

Passando alle spese, le spese finanziarie correnti (parte prima del prospetto n. 10), in aumento durante il primo triennio, per poi diminuire nel successivo quadriennio, sono costituite principalmente - come si è detto nella parte della relazione relativa al conto finanziario - dalle "prestazioni istituzionali" che, in termini percentuali, raggiungono circa il 37% del totale delle componenti le dieci categorie.

Per quanto riguarda la seconda parte del conto economico, "componenti che non danno luogo a movimenti finanziari", va detto che le riserve matematiche sono state calcolate ed accantonate in base a criteri elaborati e in precedenza deliberati dal Consiglio di amministrazione dell'Ente (calcolo col sistema della "ripartizione"), come da delibera consiliare del 18 giugno 1987, trasmesse ai Ministeri vigilanti con nota n. 223/1987, del 14 luglio 1987.

La riserva generale statutaria viene invece determinate in conformità dei criteri dettati dall'art. 37 dello Statuto (5 % dei contributi infortuni).

Nella voce "accantonamenti vari" risultano compresi - fra gli altri - gli apporti al fondo per straordinaria manutenzione degli immobili, pari all'1,5 % del valore del patrimonio immobiliare, nonchè quelli al fondo spese per l'assistenza sanitaria agli infortunati, secondo il disposto della legge n. 887 del 22 dicembre 1984.

Le variazioni patrimoniali straordinarie, che concernono l'aggiornamento della consistenza dei beni mobili (es. eliminazione attrezzature e macchine fuori uso) e dei residui, (sopravvenienze e insussistenze in conto residui) formano oggetto di separata delibera del Consiglio di amministrazione (nel 1993 l'importo di 6,3 miliardi riguarda lo storno dello stanziamento per investimenti immobiliari).

Vengono esposti, inoltre - come storno - i movimenti interni (fitto figurativo sede e interessi figurativi su prestiti al personale) e, infine, gli ammortamenti e deperimenti relativi agli immobili, alle spese relative ai programmi C.E.D. ed ai mobili, macchine e attrezzature d'ufficio.

La Corte deve peraltro rilevare che la Cassa Marittima Adriatica ha collocato il fondo straordinario manutenzione immobili, che essa assume equivalente ad un fondo di ammortamento, non tra gli ammortamenti e deperimenti, come prescrive il D.P.R. n. 696/1979, (alleg. H, parte seconda, lett. D), ma - come sopra citato - tra gli accantonamenti vari.

In sintesi, le parti prima e seconda del conto economico/spese della Cassa Adriatica presentano risultanze, con un andamento crescente per i primi 4 esercizi (dal 1989 al 1992) e quindi decrescente per i successivi (dal 1993 al 1995) e un avanzo economico che risulta pari a L. mld. 1.866, 1.653, 468, 1.139, 477 e 216 per gli esercizi dal 1989 al 1995.